

GIOVEDI' 29 NOVEMBRE 2012

Ore: 14.30-17.30 | SALA BLU

La valutazione del rischio

Introduzione: Carpignano Andrea

Moderatore: Rovera Beppe

Relatori: Guariniello Raffaele, Marmo Luca, Massimo Foddis, Orso Giacone Milena

La valutazione del rischio: un modo nuovo di affrontare il quotidiano
Prof. CARPIGNANO

Il Prof. Carpignano introduce alla platea le tematiche relative alla Valutazione del Rischio ed alla necessità di promuovere tavoli sempre più multidisciplinari per affrontare in modo consapevole e preventivo i pericoli che ci circondano. In particolare l'intervento intende illustrare come la valutazione del rischio debba essere supportato da un atteggiamento razionale, sapendo che le scelte che si compiono possono comportare delle conseguenze più o meno pericolose (es: "ho paura dell'aereo ma utilizzo l'auto con serenità" - se la nostra mentalità fosse risk-based dovrei essere terrorizzato quando utilizzo l'auto e tirare un sospiro di sollievo quando mi sposto in aereo).

Il seminario intende quindi, su base razionale e introducendo i concetti che guidano la valutazione del rischio, sfatare luoghi comuni privi di fondamento quali l'idea che si possano realizzare impianti o sistemi a rischio zero oppure che per la sicurezza non si debba badare a spese, ecc. L'obiettivo è far emergere in ciascuno una maggior consapevolezza che permetta di convivere meglio con il rischio, necessariamente presente nelle nostre azioni quotidiane.

La valutazione del rischio nella giurisprudenza della Corte di Cassazione
Dott. GUARINIELLO

Il dott. Guariniello espone il punto di vista del magistrato, di colui che attraverso le normative vigenti, deve valutare chi ha colpe e chi ha sbagliato, sia nella fase di prevenzione che nella fase post incidentale. L'intervento del dott. Guariniello tratterà i seguenti temi:

- presentare al pubblico qual'è l'attività tipica della Procura sugli aspetti che riguardano i pericoli naturali, industriali e nei trasporti e come questa si articola per affrontare, talvolta, aspetti di estrema specificità non solo giuridica ma anche tecnico ingegneristica;
- illustrare quali possono essere le carenze tipiche che portano a situazioni incidentali: una bassa consapevolezza dei rischi, una carenza tecnica nella valutazione del rischio, l'insufficienza delle misure preventive e/o mitigative, la carenza o eccessiva complicazione normativa, ...
- quali lezioni si imparano dalle indagini della Procura;
- se l'adempimento da parte del responsabile di tutti gli obblighi normativi, ed in primo luogo la valutazione del rischio, viene considerata un'attenuante in caso di incidente;
- come viene interpretato dalla Procura il rischio residuo che necessariamente è abbinato ad un'attività anche a seguito di tutte le misure preventive e di protezione suggerite dall'analisi di rischio.

La tecnologia 'impara' dagli incidenti del passato
Prof. MARMO

Il Prof. Marmo sottopone alla platea un excursus storico di incidenti industriali attraverso i quali la tecnologia, la normativa e gli strumenti di prevenzione e tutela si sono evoluti al fine di aiutare il grande pubblico ad una lettura degli incidenti in chiave "di crescita" che non si limiti al drammatico conto dei danni e ad un incondizionato rifiuto della tecnologia. L'intervento può inoltre offrire ai relatori presenti, spunti concreti sui quali basare i loro interventi. L'intervento sarà supportato da immagini e/o filmati.

*Il rischio sul territorio connesso al trasporto di merci pericolose
Ing. ORSO GIACONE*

L'Ing. Orso Giacone, che ha lavorato su un progetto transfrontaliero "DESTINATION" sul trasporto di merci pericolose, introduce la tematica con riferimento agli incidenti avvenuti nel settore dei trasporti (es. Viareggio). Il suo intervento metterà in rilievo la necessità di una più accurata mappatura del rischio che, a differenza del rischio industriale che normalmente è delocalizzato in aree poco urbanizzate, si colloca su arterie prossime ad aree ad elevata densità insediativa. Si ritiene infatti che il tema sia estremamente attuale e sottovalutato.

A conclusione della sessione, un esponente del sistema 118 della Regione Piemonte riferirà sui Protocolli di Emergenza, attivi su tutto il territorio regionale, per far comprendere al pubblico in sala come i sistemi di soccorso si attivino in modo coordinato e condiviso tra le varie forze operative per intervenire prontamente in caso di calamità.

*La gestione dell'emergenza
Dott. Vacca*

Ore: 15.00-18.00 | SALA VERDE

La progettazione degli interventi e la presentazione dei progetti in zona sismica

Introduzione: Foti Sebastiano

Relatori: Foti Sebastiano, Giraud Vittorio, Picotto Mauro, Ripamonti Valter, Rivella Diego, Sabia Donato, Trossero Massimo

Le Norme Tecniche sulle Costruzioni emanate nel 2008 hanno radicalmente cambiato l'approccio progettuale, soprattutto per quanto riguarda le opere in zona sismica. L'introduzione dei concetti della progettazione prestazionale ha modificato radicalmente l'impostazione delle verifiche strutturali. Inoltre la descrizione puntuale dell'azione sismica attesa per i diversi stati limite di riferimento richiede una attenta valutazione delle condizioni del sito in relazione ai fenomeni di amplificazione sismica locale. La revisione dei progetti depositati da parte del Servizio Sismico della Regione Piemonte costituisce un importante osservatorio delle pratiche professionali correnti. In particolare, gli interventi di adeguamento sismico spesso presentano criticità legate alla concezione strutturale ed alla non corretta valutazione delle conseguenze di interventi localizzati sulla risposta dell'intero organismo strutturale e viceversa. Il seminario vuole rappresentare una occasione di discussione dello stato della pratica professionale riprendendo alcuni esempi reali da cui dedurre alcune indicazioni sulla buona pratica.

Mauro Picotto - Servizio Sismico, Regione Piemonte

L'iter di approvazione dei progetti in zona sismica nella Regione Piemonte.

Sebastiano Foti - Politecnico di Torino e **Vittorio Giraud** - Servizio Sismico, Regione Piemonte

Caratterizzazione del sottosuolo ed idoneità del sito in costruzione.

Donato Sabia - Politecnico di Torino e **Diego Rivella** - Servizio Sismico, Regione Piemonte

Progettazione strutturale in zona sismica: nuove costruzioni ed adeguamento delle costruzioni esistenti.

Seguirà tavola rotonda con la partecipazione dei relatori e di:

Valter Ripamonti, in rappresentanza dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino.

Massimo Trossero, in rappresentanza dell'Ordine Regionale dei Geologi del Piemonte.

VENERDI' 30 NOVEMBRE 2012

Ore: 10.00-13.00 | SALA ARANCIO

La buona pratica nella caratterizzazione geotecnica del sottosuolo: un prerequisito essenziale per la corretta progettazione antisismica

Introduzione: Foti Sebastiano, Lazzari Andrea

Relatori: Aversa Stefano, Buzio Mauro, Pingitore Donatella, Pulelli Gabriele

La costruzione di un quadro conoscitivo sufficientemente accurato del sottosuolo è un prerequisito fondamentale per la progettazione delle nuove costruzioni e per gli interventi di recupero ed adeguamento sismico. Dietro al risparmio immediato nella campagna di caratterizzazione si nascondono spesso costi aggiuntivi derivanti dalla conseguente necessità di adottare una maggiore cautela nella progettazione. Nel campo della progettazione antisismica, in particolare, il modificato quadro normativo negli ultimi anni ha comportato la diffusione commerciale di nuove tecniche di indagine per le quali la necessità di garantire una qualità del risultato è imprescindibile. In questo contesto, la riduzione dei budget e la politica delle assegnazioni al massimo ribasso hanno portato ad un regresso nello stato della pratica. Le associazioni di settore devono in questo contesto accrescere il loro ruolo e farsi garanti della qualità, promuovendo iniziative formative e difendendo la professionalità degli operatori. Il seminario tecnico, organizzato con brevi interventi da parte delle associazioni di settore ed una successiva tavola rotonda, costituirà un'occasione per discutere la valorizzazione delle attività di caratterizzazione e gli elementi necessari per garantire la qualità.

Ore: 10.30-13.00 | SALA VERDE

Business Continuity Management: Strategie delle Aziende, delle Public Utilities e delle infrastrutture critiche per migliorare la resilienza ad eventi calamitosi o altre minacce

Introduzione: Di Mauro Carmelo

Relatori: Di Mauro Carmelo, Maggiore Giacomo, Milanesi Stefano

Esistono Enti che devono garantire – anche in caso di catastrofe – la continuità del servizio erogato (rete elettrica; rete gas; telecomunicazioni; trasporti; ecc...).

Il tema è di interesse, oltre che del cittadino, in particolare dei due attori che devono cooperare per garantire il servizio: Amministrazioni Pubbliche e Società private di Servizi.

Anche le grandi aziende produttive talvolta si trovano a gestire momenti di crisi (es. sciopero dei trasportatori che approvvigionano le materie prime, perdita del segreto industriale, perdita di continuità nei servizi informatici in aziende quali banche o assicurazioni); molte aziende si stanno orientando verso procedure per garantire la Business Continuity basate su criteri di Risk Management. Peraltro la Business Continuity è ormai materia regolata da standard tecnici internazionali (il BS 25999, la nuova ISO 22301). Come viene affrontato il tema della "gestione della crisi" dalle Imprese?

Il seminario intende porre a confronto gli enti pubblici e le aziende che erogano i servizi sul territorio per fare efficienza, con riferimento alle situazioni di emergenza, individuando i problemi e assegnando a ciascuno i compiti che meglio gli si addicono. Nel contempo il confronto tra l'approccio alla Business Continuity che nasce all'interno delle aziende e la gestione degli eventi

calamitosi da parte delle imprese che forniscono un servizio sul territorio, permette di mutuare metodi e strategie innovativi.

Carmelo di Mauro - Risk Governance Solutions Srl

Introduzione e Public Private Partnership (PPP) per la definizione di piani di contingenza condivisi

Giacomo Maggiore - BSI Group

Presentazione dello Standard ISO 22301

Milanesi Stefano - ATM Milano

Esperienza e approccio alla BCM di società di trasporto pubblico

Ore: 14.30-17.00 | SALA VERDE

L'analisi multi-risk per un approccio integrato alla gestione del rischio

Introduzione: Di Mauro Carmelo,

Relatori: Bouchon Sara, Bovo Stefano, Carpignano Andrea, Forte Marcello, Ganci Francesco, Marcot Nathalie, Salvador Emanuele, Sarri Herbert

Il nuovo approccio alla modellazione del territorio Multi Rischio intende fornire strumenti di supporto per la pianificazione dell'emergenza e per l'allocazione delle risorse di protezione civile che riescano a considerare simultaneamente diversi pericoli, con modalità coerenti e confrontabili (pericoli naturali quali sismi, alluvioni, frane, valanghe, ecc. e pericoli antropici principalmente industriali, trasporti di merci pericolose).

Affinché i modelli possano fornire indicazioni coerenti devono poter attingere da dati disponibili sul territorio e costantemente aggiornati, stimare il danno su diversi bersagli (persone, ambiente, beni storici, infrastrutture, impianti produttivi) considerando anche gli effetti secondari degli eventi (es. il sisma che interrompe un'infrastruttura energetica). La modellazione deve essere in grado di comparare mediante criteri omogenei danni di natura diversa nonché lasciare spazio a criteri politici di gestione del territorio espliciti che non possono essere eliminati dal criterio decisionale.

Diverse regioni in Italia si stanno dotando di modelli multi rischio, altre esperienze e ricerche sono in corso all'estero sia in ambito UE che altrove, sia applicando modelli di natura tecnica che socio-economica.

Il seminario intende porre a confronto i tecnici e gli enti che stanno operando per la modellazione multi rischio del territorio al fine di confrontare gli approcci metodologici, i risultati ottenuti e le strategie di utilizzo dei risultati della modellazione. Questi aspetti accomunano gli enti che gestiscono il territorio e i ricercatori che sviluppano la modellistica. Nell'occasione è auspicabile costituire un gruppo di lavoro internazionale per eventuali proposte di ricerca volte a trovare nuovi finanziamenti per lo sviluppo di questi strumenti che diventeranno sempre più importanti nella gestione del territorio inteso come sistema complesso.

Carmelo di Mauro - Risk Governance Solutions Srl

Introduzione

Sara Bouchon - Risk Governance Solutions Srl

Analisi Multi- rischio e processi di supporto alla decisione

Stafano Bovo, Paola Bernardelli e Herbert Sarri - Protezione civile regione Piemonte

Francesco Ganci e Andrea Carpignano - Politecnico di Torino

Approccio Multi-rischio in Piemonte

Cova Roberto e Andrea Zaccone - Protezione civile regione Lombardia

Approccio Multi-rischio in Lombardia

Nathalie Marcot - BRGM SGR PACA

Approccio Multi-rischio in Francia

Marcello Forte e Emanuele Salvador - AXA MATRIX

Strumenti Ingegneristici di Supporto Decisionale per i Risk Manager

Ore: 15.00-18.00 | SALA ROSSA

La vulnerabilità sismica del territorio e delle costruzioni: evidenze e spunti di riflessione dal terremoto emiliano

Introduzione: Foti Sebastiano

Relatori: Di Prisco Marco, Lagomarsino Sergio, Martelli Luca, Vannucchi Giovanni

I recenti eventi sismici verificatisi in Emilia hanno ancora una volta messo in evidenza la vulnerabilità del territorio e del patrimonio costruito. Il danneggiamento degli edifici di culto e delle costruzioni storiche con numerosi episodi di crollo totale o

parziale rappresenta una delle criticità principali in ragione della vastità del patrimonio nazionale e della scarsità di risorse disponibili per interventi volti alla riduzione della vulnerabilità. Le problematiche emerse sugli edifici industriali combinano specificità costruttive con la rilevanza dell'esposizione e della sicurezza sul luogo di lavoro. Infine le ampie casistiche di fenomeni di liquefazione dei terreni, fenomeno talvolta trascurato sul territorio italiano, hanno messo in evidenza l'importanza della conoscenza dell'evoluzione storica del territorio. Questi temi specifici costituiscono uno spunto di riflessione per una necessaria rivalutazione del rischio sismico nella prospettiva della sua previsione e mitigazione.

Sebastiano Foti - *Politecnico di Torino*

Introduzione

Luca Martelli - *Regione Emilia Romagna*

Analisi delle condizioni di pericolosità locale per la ricostruzione e la pianificazione

Giovanni Vannucchi - *Università di Firenze*

Liquefazione dei terreni

Sergio Lagomarsino - *Università di Genova*

Costruzioni storiche e monumentali

Marco Di Prisco - *Politecnico di Torino*

Edifici Industriali

SABATO 1 DICEMBRE 2012

Ore: 10.00-13.00 | SALA BLU

Memoria Storica e Consapevolezza dei Rischi Naturali: strumenti per sviluppare la Resilienza

Introduzione: Giardino Marco, Luino Fabio

Relatori: Cascini Leonardo, Faccini Francesco, Guidoboni Emanuela, Ghirotti Monica, Luino Fabio, Zamberletti Giuseppe

***Una testa senza memoria è una piazzaforte senza guarnigione.
Napoleone Bonaparte***

Quando accade un disastro non è rara la reazione di sorpresa, come se non fosse mai accaduto, come se la memoria non avesse mai registrato informazioni che in qualche modo possono essere associate all'evento.

In realtà la nostra storia, e non solo quella dei disastri, è costellata di eventi che possono rappresentare un modo per apprendere e imparare da ciò che noi, o altri prima di noi, hanno esperito.

La memoria storica dei rischi è quindi un elemento essenziale, non solo nella ricerca scientifica, ma anche nella costruzione della consapevolezza e della conoscenza necessarie a passare da una guerra ai rischi alla prevenzione e ancor meglio alla resilienza. In questo contesto le scienze geologiche, così come fu per la storiografia con Les Annales, si trovano a percorrere la strada dove il confronto e la collaborazione con altre discipline, come la storia e la sociologia, può da un lato migliorare e ampliare la conoscenza dei fenomeni e dall'altro proporre approcci per contribuire a sviluppare resilienza.

Come includere e far convivere conoscenza tradizionale, sapere profano e conoscenza scientifica? Come imparare dall'esperienza e dalla memoria storica sui rischi?

In che misura possiamo parlare di resistenza all'approccio "lessons learnt"?

Attraverso alcune testimonianze e casi esemplari di rischi naturali la sessione si propone non di fornire soluzioni o teorie, bensì di stimolare la riflessione su questi interrogativi attraverso la concretezza della memoria storica e dell'esperienza.

Leonardo Cascini - Università degli studi di Salerno

La gestione del caso Sarno e le ricadute delle azioni intraprese nel corso dell'emergenza

Francesco Faccini - Università degli studi di Genova

Conoscenza degli eventi alluvionali e sviluppo urbanistico a Genova: lost in translation

Monica Ghirotti - Università degli studi di Bologna

La tragedia del Vajont: lezioni al mondo accademico

Manuela Guidoboni - Centro Europeo Mediterraneo di Documentazione Eventi Estremi e Disastri

Disastri sismici e ricostruzione: la stabilità di un problema italiano

Fabio Luino - CNR - IRPI Torino

L'analisi storica degli eventi alluvionali nel bacino del Po: uno strumento utile alla previsione e alla prevenzione dei processi d'instabilità naturale

Giuseppe Zamberletti - Fondatore Protezione Civile in Italia

Siamo capaci di imparare dai disastri naturali?

Ore: 10.00-13.00 | SALA AVORIO

Un patrimonio storico destinato a scomparire?

Introduzione: Bedrone Riccardo

Relatori: Dolce Mauro, Marchetti Luciano, Rocchi Paolo, Sardo Andrea

In un'Italia schiacciata dalla pressione fiscale e in forte depressione economica, emerge sempre più pressante e devastante il fattore "rischio ambientale". La progressione geometrica con la quale il nostro territorio - negli ultimi vent'anni - è stato devastato da dissesti idrogeologici e da terremoti, ci impone non solo una riflessione accademica ma un immediato piano di interventi da mettere in campo per recuperare ciò che è stato lesionato e mettere in sicurezza quello che potrebbe crollare in un prossimo futuro. Il focus di questo seminario è indirizzato a come preservare uno dei nostri tesori più preziosi: il nostro straordinario patrimonio culturale, invidiato da tutto il mondo. Alcuni dei tecnici che sono stati invitati al Seminario, hanno vissuto "in trincea" alcune delle emergenze più recenti e sarà interessante capire quanto, l'esperienza fatta sul campo, ha potuto influire sulla messa a punto di tecniche di prevenzione e di intervento. Non dobbiamo dimenticare che l'unicità del nostro patrimonio e la sua conservazione sono una risorsa fondamentale per la valorizzazione del nostro territorio, la formazione di giovani addetti e una delle strade da percorrere per la risalita economica. E' pertanto indispensabile trovare al più presto tecniche e risorse per la sua salvaguardia.

Ore: 15.00-17.00 | SALA BLU

Raccogliere i dati, costruire la memoria, sviluppare la resilienza

Introduzione: Rapisardi Elena, Vico Andrea

Relatori: Crisci Alfonso, Di Franco Sabina, Lanfranco Massimo, Nigrelli Guido, Rapisardi Elena, Silei Gianni, Thamrin Faizal, Vergari Daniele

Faizal Thamrin - UN OCHA Indonesia

Mappe partecipative come fonte della conoscenza sui rischi naturali: l'esempio indonesiano

Guido Nigrelli - CNR-IRPI Torino

openBIBLIO: inondazioni, piene torrentizie e frane nell'Italia settentrionale

Alfonso Crisci - CNR IBIMET

Daniele Vergari - Associazione Giovan Battista Landeschi

Memoria Presente: la storia singolare di Giovan Battista Landeschi (1721-1783)

Elena Rapisardi - Università degli Studi di Torino

Sabina Di Franco - CNR - IIA Roma

Non è mai troppo tardi: WikiIspiro e Thesaurus di Scienze della Terra l'alfabetizzazione sui rischi naturali.

Massimo Lanfranco - NatRisk UNITO - Provincia di Savona

La memoria breve e la dimensione politica: il sindaco, la normativa e la città resiliente

Gianni Silei - Coordinatore ORENT - Osservatorio Rischi e Eventi Naturali e Tecnologici

Ore: 15.00-18.00 | SALA GIALLA

Giornata regionale della Protezione Civile: un grazie ai volontari piemontesi.

Il giorno 5 novembre 2012 si celebra la sedicesima edizione della Giornata Regionale della Protezione Civile. Il significato di tale giornata, istituita dal Consiglio Regionale, risiede prevalentemente nella volontà di sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in particolare i giovani, verso le tematiche di Protezione Civile.

La Regione Piemonte, che negli ultimi tre anni si è trovata a dover fronteggiare impegnativi interventi di Protezione Civile, alcuni dei quali a supporto di territori di altre Regioni, ha scelto, anche in considerazione delle restrizioni economiche, di limitare le celebrazioni ad un momento dedicato al riconoscimento dell'impegno profuso dal Volontariato Piemontese. Regione Piemonte - Protezione Civile